****

**COMUNICATO STAMPA**

**È l’infertilità la malattia del nostro tempo: colpisce il 25% degli italiani**

Medicina della Riproduzione protagonista del Congresso di Ginecologia e Ostetricia in corso a Napoli: emblema della multidisciplinarietà, sempre più centrale nella pratica clinica ginecologica

**Napoli, 29 ottobre 2019** – La **Medicina della Riproduzione** è una delle protagoniste del Congresso Nazionale di Ginecologia e Ostetricia in corso a Napoli: una disciplina che nasceva oltre trent’anni fa di esclusiva pertinenza ginecologica e che **oggi rappresenta** **l’emblema della multidisciplinarietà**, nello sforzo costante di **accompagnare scrupolosamente la coppia attraverso un percorso diagnostico-terapeutico personalizzato per il raggiungimento della gravidanza**.

Integrazione e dialogo tra le differenti competenze hanno caratterizzato questa edizione del congresso che ha visto la partecipazione di **oltre 1500 professionisti** di diverse discipline – Ginecologia e Ostetricia, ma anche Genetica, Biologia, Endocrinologia e Oncologia –, e il contributo di esperti di fama internazionale, in pieno spirito di condivisione delle conoscenze e confronto con realtà scientifiche e assistenziali di altri Paesi.

Al centro del confronto **l’affermazione di una ostetricia che tutela la maternità e contrasta l’eccesiva medicalizzazione di gravidanza e parto**, la presentazione delle nuove **raccomandazioni sulla contraccezione ormonale**, le novità nel **trattamento dei tumori ginecologici** e le **strategie di preservazione della fertilità**.

Un’area di grande attualità, quest’ultima, alla luce dei cambiamenti sociali che vedono ogni anno in Italia un nuovo **record di calo delle nascite** (**1,32** figli in media per ogni donna – dati ISTAT 2018) e un progressivo aumento dell’infertilità maschile e femminile, e in considerazione delle straordinarie **opportunità offerte dalla medicina predittiva** per la **preservazione della fertilità** sia nelle pazienti oncologiche, sia in quelle fisiologiche.

*“L’infertilità va considerata una vera e propria patologia che oggi interessa il 25% della popolazione, in egual misura uomini e donne, che tendono a posticipare sempre più la decisione di avere un figlio, trascurando la riduzione dell’età ovarica correlata all’aumento dell’età biologica* – commenta **Giuseppe De Placido, Direttore Dipartimento Materno-Infantile dell’Università di Napoli “Federico II” - Centro di Sterilità, e co-presidente del Congresso –**. *Le donne in cerca di una gravidanza, in particolar modo dopo i 35 anni, dovrebbero sempre sottoporsi al ‘pap-test riproduttivo’: un semplice esame diagnostico che misura il valore dell’ormone antimulleriano, consentendo di accertare il numero di follicoli, e quindi di effettuare una stima dell’età ovarica, vale a dire del potenziale riproduttivo, così da poter intervenire con una strategia appropriata”.*

Un’opportunità concreta per gli ‘aspiranti genitori’, non solo in presenza di patologie oncologiche, è rappresentata dal **social freezing** che consente di congelare il materiale biologico - gameti e tessuto ovarico - per poterlo utilizzare in un secondo momento. *“Nei centri di sterilità* – continua il prof. De Placido – *la crioconservazione viene effettuata nelle donne infertili che si sottopongono a PMA, per aumentare le chance di una gravidanza in caso di fallimento del primo ciclo di stimolazione, e nelle pazienti oncologiche che devono sottoporsi a chemioterapia. È il caso, ad esempio, delle donne affette da tumore al seno, la neoplasia oncologica femminile più diffusa – il 30% di tutti i tumori – che insorge già tra i 20 e i 44 anni. Solo presso il Centro di Sterilità dell’Università “Federico II”, centro di riferimento per tutto il Sud Italia, negli ultimi due anni abbiamo effettuato un counseling dedicato ad oltre 2mila pazienti oncologici. Stanno inoltre aumentando le richieste di social freezing anche da parte di donne ‘sane’ che, in attesa di realizzarsi nella vita di coppia e nel lavoro, decidono di congelare gli ovociti per non rinunciare al desiderio di diventare madri”.*

Le ultime frontiere della Medicina della Riproduzione consentono di **crioconservare anche parti di ovaio in adolescenti e giovani donne affette da neoplasie del sangue**, per un successivo reimpianto nella sfera genitale della paziente. Si tratta di una tecnica in grado di restituire alla donna la piena capacità riproduttiva.

Tenere sotto controllo l’età ovarica non basta a preservare la fertilità. Secondo gli esperti, **un errato stile di vita rappresenta un fattore di rischio importante al pari dell’età**. Ad esempio, le infezioni contratte attraverso rapporti sessuali occasionali possono comportare conseguenze negative a lungo termine sulla fertilità. Anche il fumo, l’obesità e l’esposizione a inquinanti ambientali sono fattori in grado di influenzare la salute sessuale e riproduttiva di un individuo, intervenendo negativamente sula qualità degli ovociti e degli spermatozoi.

*“La prevenzione dell’infertilità è diventata una tematica di estrema rilevanza sociale –* conclude **Antonio Chiantera, Segretario nazionale AOGOI e co-presidente del Congresso –.** *Per questo motivo, la consulenza clinica da parte del ginecologo deve essere supportata dall’impegno delle Istituzioni,* in primis *della scuola, verso azioni concrete per promuovere una maggiore consapevolezza da parte dei giovani, fin dall’adolescenza, dell’impatto di scorretti stili di vita sulla salute riproduttiva”.*

**Per ulteriori informazioni**

**Ufficio stampa**



*Angela Del Giudice* │ 392.6858392 │a.delgiudice@vrelations.it

*Domenica Donato* │ 320.9547481 │d.donato@vrelations.it

*Chiara Farroni* │ 331.4997375 │c.farroni@vrelations.it